

1940-1941
La cellulosa di canna
considerazioni di Franco Marinotti

Interessante quest'articolo tratto dalla "Guida dell'autarchia" in cui viene illustrata la creazione e lo scopo dell'imponente polo industriale di Torviscosa.

L'industria delle fibre tessili industriali non può dirsi completamente autartica se non risolvendo il problema della cellulosa nobile per il raion e per il fiocco. Problema gravissimo dal punto di vista tecnico ed economico. Gli esperimenti condotti a Cesano Maderno della Snia Viscosa portarono l'attenzione sulla canna gentile (*arundo donax*) che diede i risultati voluti. Appena superato quest' ostacolo, subito si passò all'attuazione pratica con l'impianto agricolo ed industriale di Torre di Zuino. Dal novembre 1937 al settembre 1938 furono eretti i fabbricati e montati gli impianti per il primo nucleo e per i servizi generali. Contemporaneamente furono eseguiti tutti i lavori agricoli necessari per una prima messa a dimora di 25 milioni di rizomi.

La parte agricola comprende due cicli di attività, un ciclo di bonificazione ed un ciclo agricolo vero e proprio. La bonifica comprende un'opera di canalizzazione (*canali scavati a tutt'oggi 900 chilometri*), di sistemazione fondiaria e d'irrigazione razionale. L'attività agricola può essere perciò riassunta nelle seguenti cifre:

Ettari coltivati al 21 settembre 1938	1200
Ettari coltivati a tutt'oggi	2500
Previsti in coltivazione nel 1943	4000
Previsti in coltivazione nel 1945	6000

I rizomi acquistati in primo tempo sul mercato libero, sono ora ricavati nella stessa azienda agraria di Torre di Zuino.

Tenendo conto dei primi risultati raggiunti (*che sono stati ottimi nonostante si dovesse tenere conto che il canneto soltanto dopo il terzo anno di vita è in pieno rendimento*), si può dire che un ettaro di terreno coltivato a canna da 80.000 chili di canna verde, da cui si ottengono 10.000 chili di

cellulosa. La coltivazione della canna rappresenta, dunque, una notevole intensificazione dello sfruttamento dei terreni per la produzione di fibre tessili, come dimostrano le seguenti cifre:

Da un ettaro si ottengono:

Coltivato a canna	9000	di fibre tessili
Coltivato a canapa	1200	"
Coltivato a lino	500	"
Coltivato a cotone	200	"
Di bosco ad alto fusto	600	"

Per quanto riguarda il rendimento qualitativo, la cellulosa di canna prodotta negli impianti di Torre di Zuino contiene il 93-94% di alfa cellulosa (*cioè la parte che non dà luogo a scarti*), mentre quella d'importazione ne contiene soltanto 87-88%. Esperimenti sono stati fatti per determinare l'affinità della cellulosa di canna per la nitrizzazione, ottenendo l'approvazione degli uffici militari competenti per i risultati soddisfacenti ottenuti. Per quanto riguarda la parte industriale, in un primo tempo si era pensato di raddoppiare lo stabilimento soltanto nel 1944. Ma la necessità di accelerare il conseguimento dell'autarchia sulla cellulosa nobile ha consigliato di raddoppiare lo stabilimento nel corso del 1940. Cosicché nel 1941-1942, l'impianto di Torre di Zuino marcerà a pieno rendimento, con una produzione di 70 milioni di chilogrammi di cellulosa. In primo tempo, la Snia Viscosa aveva stabilito di integrare la canna coltivata a Torre di Zuino con quantitativi acquistati sul mercato libero. Ma contemporaneamente, l'impiego del faggio come materia prima per cellulosa da raion, si affermava indubbiamente sia in Italia sia all'estero, tanto da consigliare come più economica l'interazione della produzione con questa materia prima in gran parte italiana, anziché con canna irrazionalmente coltivata.

Per quanto riguarda altre fonti di produzione, non va dimenticato che la Snia Viscosa si sta interessando ai problemi della bonifica albanese, relativamente alla produzione di canna gentile che integra con razionale sfruttamento dei grandi boschi dell'Albania settentrionale, potrà alimentare uno stabilimento di cellulosa. Inoltre altre iniziative tendono alla produzione di cellulosa nobile e nobilizzarle per la produzione di fibre vegetali, traendola dai canapuli, dal legno esausto di castagno, dai steli di granoturco. Essendo queste iniziative ancora in fase sperimentale, non possiamo per il momento

affermare se si riuscirà a colare quella parte che non è soddisfatta dell'impianto di Torre di Zuino. Dopo quello che si è detto, soltanto una brevissima conclusione è sufficiente. L'industria tessile si basa e si baserà sempre sulle fibre tessili artificiali. Qualità e quantità appoggiano questo primato italiano.

Franco Marinotti

L'industria delle fibre tessili artificiali, pur provvedendo in tempo di pace a proprie larghissime correnti di asportazione con vistosissimi benefici economici, fa fronte ad un 60% del fabbisogno interno dell'industria cotoniera, ed un 30% del fabbisogno interno dell'industria laniera. Durante la guerra, e quindi in caso di recisione dei traffici con l'esterno, tale industria mette a disposizione del consumo italiano 150 milioni di chilogrammi di fibre. Nata ed affermata in un ambiente non sempre favorevole, l'industria della fibra artificiale mostra che la lotta nelle economie nazionali non meno nella lotta degli uomini, vince non solo chi ha muscoli e fiato, ma soprattutto chi possiede volontà di vittoria e di primato, cioè mezzi ideali.



**Mussolini a Torre di Zuino visita la fabbrica.
Qui con Franco Marinotti autore dell'articolo**

SNIA: La società venne costituita il 18 luglio del 1917 con la denominazione **di Snia - Società di Navigazione Italo-Americana**, con sede a Torino. Scopo della Snia era quello di importare carbone dagli Stati Uniti, per mezzo delle imbarcazioni della flotta sociale. Nel 1920 venne cambiata la ragione sociale in **Snia - Società di Navigazione Industria e Commercio** e iniziò l'attività nel settore tessile, in particolare nella produzione del raion. Due anni dopo cambiò nuovamente la denominazione sociale, che divenne **Snia Viscosa - Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa**.